



NELLA NOSTRA  
AUTONOMIA  
LA VOSTRA LIBERTÀ'

SEDE PROVINCIALE  
Via N. Sauro nr. 1  
19123 – LA SPEZIA  
TEL. e FAX 0187/179197

SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

[laspezia@sap-nazionale.org](mailto:laspezia@sap-nazionale.org)

Nr. 08/SAPQUE2014

La Spezia, 15 gennaio 2014

AL **RAPPRESENTANTE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**  
della QUESTURA di LA SPEZIA

OGGETTO: Condotta di aerazione.

Recentemente, a causa di un guasto all'impianto termico principale della Questura, è stato attivato il sistema di condotta dell'aria calda a mezzo dell'emissione della stessa dalle apposite aperture presenti nei corridoi e all'interno dei vari uffici. Di detta modalità alternativa è stata fatta opportuna segnalazione ai rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

Tuttavia, questa O.S., quale RLS, riceveva numerose segnalazioni da parte degli iscritti circa le condizioni di manutenzione delle "bocchette" d'uscita dell'aria calda.

A conforto di quanto sopra espresso, si allegano alcune immagini fotografiche delle menzionate bocchette site al piano secondo.

E' evidente che la necessità di utilizzare tale sistema di riscaldamento ha messo in luce il fatto che le camere del condotto non siano state, forse, mai pulite. Il blocco delle polveri sulla superficie delle grate delle bocchette è sintomo palese della cattiva manutenzione. Infatti proprio lì vanno ad accumularsi le polveri messe in circolazione con il flusso dell'aria all'interno del condotto aperto che, per la brusca caduta della velocità del flusso stesso all'arrivo sull'apertura di sbocco, ne provoca, appunto, la sedimentazione sulle grate.

In base alla vigente normativa, tali condotti aperti (ossia privi di filtri) dell'aria devono essere sottoposti a pulizia a mezzo di spray detergenti ed igienizzanti al fine di non favorire la proliferazione di germi e/o batteri, dei quali il più pericoloso ed insidioso è quello conosciuto come "legionella".

Per quanto sopra esposto, si chiede un rapido intervento al fine di evitare il ripetersi di episodi che si possono definire "a rischio" per la salute del personale che abbiamo – in qualità di RLS – il dovere di tutelare.

E' palese che un mancato intervento in tal senso potrebbe vederci costretti ad intervenire anche presso il datore di lavoro.

Restando in attesa di un cortese urgente riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Provinciale  
Elena DOLFI